



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Segreteria provinciale di Pavia

Corso Garibaldi, 77 - 27100 Pavia

Tel. 038224217 – fax 038227782 - E-mail: pavia@uilsuola.it

INFORMATICONUIL 22.01.2016

CESSAZIONE DAL SERVIZIO PROROGATO IL TERMINE AL 26 GENNAIO

Da Istanze online:

22/01/2016 Personale della scuola - Cessazioni dal servizio

Personale della scuola - Cessazioni dal servizio Si comunica che il termine finale previsto per il 22 Gennaio 2016, per la presentazione, da parte del personale Docente ed A.T.A, delle domande di collocamento a riposo avente decorrenza 1° Settembre 2016, è stato prorogato al **26 Gennaio 2016**

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER I DIPENDENTI PUBBLICI

Si è svolto presso l'ARAN l'incontro relativo alla proroga del termine previsto per esercitare l'opzione e quindi la richiesta di trasformazione dell'indennità di fine servizio (TFS) in TFR.

Per la UIL era presente Marco Maldone.

Per la UIL Scuola ha partecipato Giuseppe D'Aprile.

Il rappresentante dell'ARAN, nella persona del dott. Mastrogioseppe, in apertura incontro, ha proposto alle delegazioni sindacali presenti, la sottoscrizione di un accordo per prorogare ulteriormente il termine di opzione da TFS a TFR, finalizzato all'adesione anche al nostro fondo di previdenza (Fondo Scuola Espero) da parte del personale della scuola.

La data termine per l'opzione, originariamente prevista in coincidenza con la scadenza del quadriennio contrattuale 1998/2001, era stata prorogata più volte fino alla data del 31 dicembre 2015.

La UIL, convenendo sulla necessità di adottare ogni iniziativa utile finalizzata ad accrescere la cultura previdenziale e la conoscenza da parte dei dipendenti pubblici, delle forme di previdenza complementare, ha sottoscritto l'accordo con il quale il nuovo termine per l'opzione viene fissato al 31 dicembre 2020.

Entro un anno dalla data di sottoscrizione dell'accordo l'ARAN, con le Organizzazioni Sindacali, attuerà momenti congiunti di confronto e verifica, sulle disposizioni contrattuali di previdenza complementare e sull'attualità dei contenuti dello stesso.

Resta fermo che la scelta di opzione è legata a situazioni soggettive e personali.

DAL GLORIOSO CNPI AL MODESTO CSPI ATTUALE

Non c'è solo una 'S' a fare la differenza, cambia la funzione: da organo di garanzia a organo di supporto Strumentali le polemiche sollevate dalla Anp: l'attuale consiglio non svolge azione di rappresentanza del personale che resta legittimata dalla legge sulla rappresentanza sindacale e dal contratto.

E' notizia di questi giorni l'insediamento del CSPI, il Consiglio Scolastico della Pubblica Istruzione, che taluni hanno definito il "Parlamentino dell'istruzione", pronto a dare i propri pareri, a partire dal prossimo bando di concorso per l'assunzione dei docenti che, oltre ad essere annunciato come imminente, è atteso da diverse migliaia di docenti rimasti fuori dal piano straordinario di assunzioni della legge 107/2015.

Da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Segreteria provinciale di Pavia

Corso Garibaldi, 77 - 27100 Pavia

Tel. 038224217 – fax 038227782 - E-mail: pavia@uilsuola.it

INFORMATICONUIL 22.01.2016

L'insediamento del Consiglio rappresenta un elemento di per sé positivo, in quanto introduce nel sistema un organismo che nella sua funzione di supporto alle decisioni del ministro, apre uno squarcio di riflessione, totalmente assente in questa fase di governo della scuola pubblica italiana.

Tuttavia – sottolinea Pino Turi, segretario generale della Uil scuola - non si tratta di un Parlamentino dell'istruzione che invece era rappresentato dal vecchio CNPI, il Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione, ma di un organismo di supporto tecnico-professionale per l'esercizio di governo della scuola.

In pratica, del vecchio e glorioso CNPI è rimasto solo il ruolo di "consulente del ministro", mentre restano escluse le prerogative di organo di garanzia della libertà di insegnamento e di autogoverno della scuola.

La preponderanza della componente elettiva del CNPI gli consentiva di svolgere un ruolo di rappresentanza reale del personale della scuola, con una certa autonomia.

Il nuovo CSPI, invece, nella sua composizione per metà componenti elettivi, per l'altra metà di nomina diretta del ministro, determina che, in ogni decisione, e questo vale anche sugli assetti interni di gestione del consiglio stesso, è preminente il parere dell'amministrazione.

Che tale organo possa svolgere azione di rappresentanza del personale come vorrebbe lasciare intendere la polemica innestata dall'ANP che ha contestato l'elezione del Presidente del CSPI è, pertanto, fuori da ogni logica anche giuridica.

La rappresentanza del personale è materia sindacale e solo la sede del contratto e la legge sulla rappresentanza sono legittimate ad interpretare.

Nessuno pensi di trasformare il CSPI in sede di mediazione sindacale o assolvere agli obblighi che la legge assegna alle relazioni sindacali.

MOBILITÀ 2016/17, AGGIORNAMENTO SULLO STATO DELLA TRATTATIVA

Dopo l'incontro svoltosi il 21 gennaio al MIUR i sindacati, con una lettera firmata dai cinque segretari generali, hanno chiesto al Capo di Gabinetto Alessandro Fusacchia che la proposta dell'Amministrazione sia formalizzata in un testo scritto, valutato il quale possa riprendere il confronto al tavolo negoziale sul contratto per la mobilità del personale docente, educativo e ATA per il 2016/17.

Da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70